

## BREXIT

prepararsi al termine del periodo transitorio fra UE e Regno Unito  
cosa accadrà dopo il 31-12-2020

**Allo scadere del 31 dicembre 2020**, vale a dire dalle ore 00.00 (ora dell'Europa centrale) del 1 gennaio 2021, il Regno Unito non farà più parte del territorio doganale dell'Unione Europea e sarà a tutti gli effetti un Paese terzo.

Ad oggi, le trattative fra UE e Regno Unito per arrivare ad un accordo di partenariato commerciale sono ancora in alto mare; i punti cruciali continuano a essere i diritti di pesca, le sovvenzioni pubbliche alle imprese, le regole per evitare la concorrenza sleale e, sullo sfondo, la questione nord irlandese.

I negoziatori hanno pochissimo tempo a disposizione per arrivare a sottoscrivere un accordo commerciale che possa entrare in vigore già a partire dal 1 gennaio 2021. Se non dovessero riuscirvi, il Regno Unito verrà trattato come qualsiasi altro Paese terzo, alla stregua della Cina, della Russia o degli USA, giusto per fare degli esempi.

Di seguito riepiloghiamo cosa dovremo attenderci senza accordo fra UE e UK

### DOGANNA

- tutte le merci provenienti dal Regno Unito che entreranno nel territorio doganale UE dalle ore 00.00 del 1 gennaio 2021, saranno trattate come beni in arrivo da un Paese terzo e soggette alle procedure doganali di importazione, indipendentemente dalla data di spedizione.

*Per evitare possibili problemi di natura fiscale e doganale, sarebbe forse opportuno organizzare le vendite e gli acquisti in modo tale da evitare di ritrovarsi in dogana delle merci, destinate o provenienti dal Regno Unito, fatturate come intracomunitarie.*

**Senza un accordo**, i beni di origine britannica saranno assoggettati al pagamento del dazio previsto per i Paesi terzi e dell'IVA;

viceversa, i beni originari dei Paesi UE esportati nel Regno Unito saranno assoggettati al dazio previsto dalle autorità britanniche .

**In caso di accordo**, ai beni di origine preferenziale Regno Unito e di origine preferenziale Unione Europea si applicherebbero le tariffe preferenziali previste dall'accordo stesso.

## BREXIT

prepararsi al termine del periodo transitorio fra UE e Regno Unito  
cosa accadrà dopo il 31-12-2020

- il codice **EORI**

diverse imprese britanniche stanno avvisando i propri fornitori UE in merito alla necessità di richiedere il codice EORI per tempo, in modo da poter proseguire con le forniture nel Regno Unito anche dopo il 1 gennaio 2021.

La comprensibile confusione che pare regnare dall'altra parte della Manica, ha portato alcune aziende britanniche a ritenere che i fornitori UE debbano ottenere un codice EORI britannico; in realtà, le aziende europee avranno bisogno solo del codice EORI assegnato dal rispettivo Paese di appartenenza per poter sbrigare le pratiche doganali di esportazione nell'Unione Europea.

Le aziende italiane che già fanno operazioni di import/export non avranno bisogno di richiedere il codice EORI, in quanto assegnato loro d'ufficio dall'Agenzia delle Dogane (in Italia, il codice EORI corrisponde alla partita IVA preceduta dalle lettere IT).

*Il codice EORI britannico sarebbe necessario a un'impresa dell'Unione Europea solo se questa dovesse decidere di offrire ai clienti britannici una resa DDP (reso sdoganato), caricando su sé stessa l'onere delle operazioni doganali nel Regno Unito; in quel caso, l'azienda UE dovrebbe nominare anche un rappresentante fiscale UK, ottenere una partita IVA britannica, gestire tutte le pratiche doganali e fiscali nel Regno Unito, con tutti gli oneri del caso.*

- il Regno Unito ha deciso di aderire alla Convenzione sul Transito Comune che consente alle merci esportate da e verso l'Unione Europea di poter essere scortate dal documento di transito T1 sino alla dogana di destino, semplificando le procedure e riducendone tempi e costi (così come già avviene, per esempio, con la vicina Svizzera).

- Alcuni beni importati nell'UE dal Regno Unito o esportati verso questo Paese potranno essere soggetti a divieti o restrizioni, il che significa che occorrerà essere in possesso di una licenza di importazione o di esportazione (vedi, ad esempio, i prodotti rientranti nella normativa dei beni a duplice uso "dual use").

- Le licenze di importazione ed esportazione rilasciate dal Regno Unito non saranno più valide nell'UE.

- Le autorizzazioni doganali rilasciate dal Regno Unito (ad esempio, il deposito doganale) non saranno più valide nell'UE.

**- Le Informazioni Tariffarie Vincolanti (ITV) rilasciate dall'autorità doganale britannica non saranno più valide e verranno rimosse dalla banca dati ITV.**

- Lo status di "operatore economico autorizzato" e l'iscrizione al registro REX rilasciate dal Regno Unito non saranno più valide nell'UE.

## BREXIT

prepararsi al termine del periodo transitorio fra UE e Regno Unito  
cosa accadrà dopo il 31-12-2020

- **Le imprese UE che incorporano nei propri beni dei prodotti di origine britannica non potranno più conteggiare questi ultimi ai fini dell'acquisizione dell'origine preferenziale UE.**

- Eventuali imballaggi in legno utilizzati nelle spedizioni da o per il Regno Unito dovranno essere a norma ISPM 15.

- Per esportare o importare verso e dal Regno Unito animali vivi, prodotti di origine animale, taluni vegetali e prodotti vegetali saranno necessarie le relative certificazioni sanitarie, fitosanitarie e, nei casi previsti, le certificazioni CITES.

- Per esportare o importare da e verso il Regno Unito taluni materiali radioattivi, rifiuti e taluni prodotti chimici si renderanno necessarie le relative autorizzazioni.

- Alle importazioni di beni dal Regno Unito si applicherà quanto previsto dalle Direttive **ROHS, REACH e RAEE.**

### - il caso particolare dell'Irlanda del Nord

L'Unione Europea e il Regno Unito hanno firmato un accordo che prevede:

- Allineamento alle norme dell'UE:

L'Irlanda del Nord rimarrà allineata a un numero limitato di norme dell'UE, in particolare per quanto riguarda le merci, e il codice doganale dell'Unione si applicherà a tutte le merci che entrano in Irlanda del Nord, così da evitare i controlli doganali.

- Sulle merci che entrano in Irlanda del Nord dal resto del Regno Unito saranno svolti i controlli e le verifiche necessarie, ad esempio i controlli presso i posti d'ispezione frontaliere, per garantire il rispetto delle misure sanitarie e fitosanitarie.

- I dazi doganali dell'UE si applicheranno alle merci in entrata nel territorio dell'Irlanda del Nord, se esiste il rischio che tali merci vengano immesse nel mercato unico dell'UE. Non saranno invece riscossi dazi doganali sulle merci che arrivano in Irlanda del Nord dal resto del Regno Unito, se può essere dimostrato che non sussiste il rischio che entrino nel mercato unico dell'UE.

Il protocollo sull'Irlanda del Nord diventerà applicabile dal 1-1-2021 ed è stato concepito come una soluzione stabile e duratura; tuttavia, la questione è ancora controversa e fonte di accese polemiche e discussioni nel Regno Unito, in cui vi è chi ritiene che tale accordo violi la sovranità britannica e ne chiede l'abrogazione. Da parte sua, l'Unione Europea ha chiarito che un'eventuale messa in discussione del protocollo, comprometterebbe qualsiasi accordo commerciale col Regno Unito.

Le operazioni con le imprese situate nell'Irlanda del Nord continueranno ad essere considerate come intracomunitarie e soggette a segnalazione ai fini Intrastat.

## BREXIT

prepararsi al termine del periodo transitorio fra UE e Regno Unito  
cosa accadrà dopo il 31-12-2020

Le imprese nordirlandesi manterranno il proprio numero identificativo IVA intracomunitario, con la sola differenza che le lettere GB verranno sostituite dalle lettere **XI**.

### NORMATIVA FISCALE

- Le cessioni e gli acquisti da e verso il Regno Unito cesseranno di essere considerate operazioni intracomunitarie, in quanto diverranno esportazioni e importazioni

CASO PARTICOLARE: cessione di merce effettuata da un soggetto IVA stabilito nel Regno Unito prima del 1 gennaio 2021 nei confronti di un operatore economico italiano e che arriva in Italia dopo 1 gennaio 2021: a tale data essa costituirà un'importazione da Paese terzo e l'IVA sarà dovuta in dogana, non potendo più detta imposta essere assolta con le modalità previste per gli acquisti intracomunitari. L'operazione non dovrà essere neanche riepilogata per finalità statistiche - ove ne ricorrano i presupposti - nei Modelli INTRA.

*Fonte: Circolare 26-2-2019 Direzione Centrale Legislazione e Procedure Doganali*

CASO PARTICOLARE: merce ceduta da un operatore economico nazionale ad un soggetto IVA UK prima della data del recesso e che arrivi a destinazione dopo il 1 gennaio 2021: in tale caso l'operazione resta, sebbene a diverso titolo, non imponibile IVA in Italia ma l'operatore economico nazionale dovrebbe in ogni caso essere in grado di produrre una prova dell'effettiva uscita dei beni medesimi dal territorio dell'UE, non essendo essi stati oggetto di alcuna formalità doganale al momento della loro spedizione (a titolo esemplificativo, potrebbe a tale fine essere probante la documentazione di trasporto e quella doganale relativa all'importazione effettuata dal cessionario nel Regno Unito).

*Fonte: Circolare 26-2-2019 Direzione Centrale Legislazione e Procedure Doganali*

- Eventuali depositi nel Regno Unito, attualmente gestiti mediante una posizione fiscale GB, o con contratti di "consignment stock" / "call off stock", dovranno essere rivisti alla luce della differente disciplina fiscale e doganale applicabile.

- Eventuali operazioni in "conto lavoro" dovranno essere riviste.

#### **- il caso particolare dell'e-commerce**

le aziende UE che dovessero vendere on-line dei beni e spedirli nel Regno Unito dovranno fare attenzione:

- se il valore totale dei beni non supererà le 135 sterline, si applicherà l'IVA britannica e il venditore dovrà registrarsi fiscalmente in Gran Bretagna e ottenere una partita IVA britannica, a prescindere dal volume d'affari annuo nel Regno Unito;

## BREXIT

prepararsi al termine del periodo transitorio fra UE e Regno Unito  
cosa accadrà dopo il 31-12-2020

- se il valore totale dei beni supererà le 135 sterline, la merce sarà soggetta alle normali procedure doganali di importazione;
- se la vendita fosse effettuata tramite una piattaforma di “marketplace online” e la merce si dovesse trovare già in un deposito nel Regno Unito, allora la piattaforma sarebbe responsabile degli obblighi IVA britannici indipendentemente dal valore dei beni.

### CONFORMITÀ DEI PRODOTTI BRITANNICI IMPORTATI NELL'UNIONE EUROPEA

- i certificati, le licenze e le autorizzazioni emesse nel Regno Unito per merci (ad esempio nel settore automobilistico o dei dispositivi medici) e servizi (ad esempio nel settore dei trasporti) non saranno più valide nell'Unione Europea.
- la conformità dei prodotti britannici alle norme e direttive europee dovrà essere certificata da un ente accreditato presso un ente notificato di uno dei 27 Paesi UE e i prodotti dovranno riportare la marcatura CE
- coloro che importeranno nell'Unione Europea prodotti dal Regno Unito saranno responsabili, a tutti gli effetti come se fossero i reali produttori, dei beni importati.

### CONFORMITÀ DEI PRODOTTI UE ESPORTATI NEL REGNO UNITO

- il Regno Unito ha previsto l'introduzione della marcatura **UKCA** (UK Conformity Assesed) per i prodotti importati in Gran Bretagna (fa eccezione l'Irlanda del Nord, in cui continuerà ad essere obbligatoria la marcatura CE).

The logo consists of the letters 'UK' stacked above the letters 'CA' in a bold, black, sans-serif font.

La marcatura UKCA potrà essere utilizzata dal 1 ° gennaio 2021. Tuttavia, per dare alle aziende il tempo di adeguarsi ai nuovi requisiti, sarà comunque possibile utilizzare la marcatura CE fino **al 1 ° gennaio 2022** nella maggior parte dei casi.

In alcuni casi sarà necessario applicare il nuovo marchio UKCA alle merci vendute in Gran Bretagna immediatamente dal 1 ° gennaio 2021.

## **BREXIT**

prepararsi al termine del periodo transitorio fra UE e Regno Unito  
cosa accadrà dopo il 31-12-2020

La marcatura CE sarà valida in Gran Bretagna solo per le aree tematiche in cui le norme GB e UE rimangono le stesse. Se l'UE dovesse cambiare le proprie regole e un'azienda UE dovesse contrassegnare un prodotto col marchio CE sulla base di queste nuove regole, non sarà possibile utilizzare il marchio CE per vendere in Gran Bretagna anche prima del 31 dicembre 2021.

Dal 1 ° gennaio 2022, la marcatura CE non sarà più riconosciuta in Gran Bretagna; tuttavia, un prodotto con il marchio CE sarà ancora ammesso per la vendita nel Regno Unito a condizione che riporti anche il marchio UKCA e sia conforme alle norme britanniche pertinenti. Per i dispositivi medici vi saranno regole separate.

Fino al 1 gennaio 2023, per la maggior parte delle merci (diverse dai prodotti per edilizia, dispositivi medici, interoperabilità del sistema ferroviario e attrezzature a pressione trasportabili) vi sarà la possibilità di apporre il marchio UKCA su un'etichetta apposta sul prodotto o su un documento di accompagnamento.

Dal 1 ° gennaio 2023, il marchio UKCA dovrà, nella maggior parte dei casi, essere apposto direttamente sul prodotto.

## **PROPRIETÀ INTELLETTUALE**

- i marchi UE non saranno più validi nel Regno Unito, tuttavia il Governo britannico ha predisposto una procedura di conversione automatica dei marchi e modelli dell'Unione Europea con equivalenti marchi e modelli nazionali inglesi. L'unica condizione che deve essere soddisfatta per convalidare la conversione è la nomina di un domiciliatario professionale abilitato nel Regno Unito che prenda in carico la rappresentanza del titolo di proprietà industriale convertito.

- i brevetti europei continueranno ad essere validi anche dopo la Brexit. Il Regno Unito fa parte della Convenzione dei Brevetti Europei, formata da 38 Stati (UE e non UE), per cui non è richiesta la convalida nazionale di un brevetto europeo. Dalla data di pubblicazione nel Bollettino Europeo dei Brevetti, un brevetto europeo conferisce automaticamente al suo titolare gli stessi diritti che gli sarebbero conferiti da un brevetto concesso nel Regno Unito.

## **CONTRATTI — Clausole di scelta del foro**

Dal 1° gennaio 2021 non si applicheranno più le norme dell'Unione che facilitano il riconoscimento e l'esecuzione transfrontalieri delle sentenze nell'UE e nel Regno Unito durante il periodo di transizione.

Rispetto alla situazione attuale, le sentenze pronunciate da un giudice del Regno Unito potrebbero non essere più eseguibili così rapidamente nell'Unione europea.

## **BREXIT**

prepararsi al termine del periodo transitorio fra UE e Regno Unito  
cosa accadrà dopo il 31-12-2020

### **PASSAPORTI E VISTI**

- non potrà più essere utilizzata la carta d'identità per recarsi nel Regno Unito;
- al momento non è previsto il visto né per i cittadini del Regno Unito che entreranno nell'UE, né per i cittadini degli Stati membri dell'UE a 27 che si recheranno in UK per soggiorni di breve durata per turismo e affari.

### **AUTOTRASPORTO**

- vedi nota sulle misure di emergenza proposte dalla Commissione UE.

### **SERVIZI INTERNET**

- le imprese stabilite nel Regno Unito che prestano servizi nell'Unione Europea nel campo dell'informazione saranno soggette alla giurisdizione dei singoli Stati membri dell'UE-27 . Ciascuno degli Stati membri dell'UE-27 avrà la facoltà di assoggettare la prestazione di tali servizi alle proprie norme nazionali compresi, ad esempio, i sistemi di autorizzazione preventiva o le norme sulle informazioni da fornire agli utenti.
- le imprese e le organizzazioni stabilite nel Regno Unito ma non nel territorio dell'Unione e le persone fisiche che risiedono nel Regno Unito non potranno più registrare nomi di dominio .eu , né rinnovare eventuali nomi di dominio .eu già registrati e in scadenza.

### **CITTADINI UE RESIDENTI NEL REGNO UNITO**

Il governo britannico ha deciso di tutelare i diritti acquisiti dei cittadini UE che risultino continuativamente residenti nel Paese da almeno cinque anni (per ottenere il cd. Settled Status) o per un periodo inferiore (per ottenere il cd. pre-Settled Status) alla data del 31 dicembre 2020.

Coloro i quali si vedranno riconosciuto lo status di Settled (o di pre- Settled) potranno continuare a godere, in linea di massima, di diritti e benefici assicurati fino ad ora, la cui tutela tuttavia verrebbe demandata a tribunali britannici (senza alcun possibile coinvolgimento di istanze giurisdizionali europee, come invece previsto nell'accordo di recesso GB-UE rigettato dal Parlamento britannico).

Coloro che si recheranno nel Regno Unito dopo il 1 gennaio 2021 riceveranno un diverso trattamento, secondo la legge britannica in materia d'immigrazione e sulla base degli eventuali accordi stipulati dal Regno Unito coi rispettivi Paesi di provenienza degli interessati.

## **BREXIT**

prepararsi al termine del periodo transitorio fra UE e Regno Unito  
cosa accadrà dopo il 31-12-2020

### **CITTADINI UE IN VIAGGIO NEL REGNO UNITO**

- i viaggiatori che si spostano da un Paese UE al Regno Unito e viceversa, non potranno più godere della libera circolazione delle merci, che consentiva loro di portare con sé i beni acquistati in qualunque esercizio commerciale senza alcuna limitazione o formalità. Pertanto, il viaggiatore in provenienza dal Regno Unito sarà soggetto a vigilanza doganale e al pagamento dei diritti doganali sui beni importati, beneficiando, tuttavia, delle franchigie doganali, a condizione che si tratti di importazioni di natura non commerciale e che il valore delle stesse merci non superi complessivamente 300,00 euro per viaggiatore; detto importo è aumentato a 430,00 euro nel caso di viaggiatori aerei e viaggiatori via mare.

- Il Regno Unito ha comunicato che riconoscerà le patenti di guida rilasciate nell'Unione Europea.

- Coloro che utilizzano un veicolo privato dovrebbero verificare se la copertura offerta dalla loro assicurazione sia valida tanto per l'UE quanto per il Regno Unito dopo il recesso.

Non serve la "carta verde" per recarsi con la propria auto in UK, ma occorre avere con sé il certificato di assicurazione

- Dopo la Brexit non sarà più possibile accedere all'assistenza sanitaria nel Regno Unito mediante una tessera europea di assicurazione sanitaria emessa in un Paese UE e viceversa.

Si consiglia, quindi, di prendere in considerazione la possibilità di sottoscrivere un'assicurazione di viaggio privata.

- I diritti dei passeggeri dell'UE in materia d'informazione, rimborso, protezione o indennizzo in caso di ritardi e cancellazioni possono non essere più applicabili ai voli e ai vettori del Regno Unito.

- I gestori dei servizi di telefonia mobile – chiamate vocali, SMS o dati - non saranno più vincolati dalla normativa dell'UE sul roaming quando operano nel Regno Unito, per cui occorre verificare le tariffe col proprio operatore telefonico.



## BREXIT

prepararsi al termine del periodo transitorio fra UE e Regno Unito  
cosa accadrà dopo il 31-12-2020

### LE MISURE DI EMERGENZA PROPOSTE DALLA COMMISSIONE EUROPEA IN CASO DI MANCATO ACCORDO COL REGNO UNITO

*(con l'eccezione del regolamento sulla sicurezza aerea, le misure di emergenza proposte cesseranno automaticamente nel caso dovesse entrare in vigore un eventuale accordo commerciale o, in ogni caso, dopo 6 mesi per i servizi aerei e le misure stradali e 1 anno per le misure relative alla pesca)*

#### TRASPORTI AEREI

La misura consentirebbe, per una durata massima di 6 mesi, ai vettori aerei del Regno Unito di sorvolare il territorio dell'Unione senza atterrare, effettuare scali nel territorio dell'Unione non a fini di traffico ed effettuare voli di linea e servizi passeggeri e merci internazionali non di linea tra punti nel Regno Unito e punti nell'UE (terza e quarta "Libertà aerea"). Tali accordi sarebbero subordinati al fatto che il Regno Unito conferisse diritti equivalenti ai vettori aerei dell'Unione, oltre a fornire solide garanzie sulla concorrenza leale e sull'effettiva applicazione di tali diritti e garanzie.

#### TRASPORTI STRADALI

La misura prevede la possibilità per i trasportatori britannici di poter circolare sul territorio dell'Unione Europea senza dover richiedere le autorizzazioni CEMT altrimenti previste.

Il regolamento proposto garantirebbe la continuità della connettività di base del trasporto merci su strada per una durata massima di **6 mesi**.

Ciò è subordinato al conferimento da parte del Regno Unito di diritti equivalenti agli operatori di trasporto di merci su strada dell'Unione e all'applicazione di norme equivalenti a quelle dell'UE sulla concorrenza leale e sulle regole sociali e tecniche.

#### TRASPORTO PASSEGGERI – SERVIZI DI AUTOBUS

La misura prevede la possibilità per gli operatori britannici che forniscono servizi di trasporto passeggeri, di poter circolare sul territorio dell'Unione Europea senza dover richiedere le autorizzazioni altrimenti previste

Il regolamento proposto garantirebbe la connettività continua del servizio di autobus per una durata massima di 6 mesi.

Le regole di concorrenza leale, sociali e tecniche si applicherebbero allo stesso modo del trasporto su strada.

## **BREXIT**

prepararsi al termine del periodo transitorio fra UE e Regno Unito  
cosa accadrà dopo il 31-12-2020

Per quanto riguarda i servizi di autobus transfrontalieri nell'isola d'Irlanda, il regolamento di emergenza proposto prevede anche il diritto di far salire e scendere i passeggeri nella regione di confine come parte di un servizio regolare. Questo per tutelare l'economia insulare e la delicata situazione dell'isola d'Irlanda, garantendo la connettività tra le comunità di confine, che altrimenti verrà interrotta.

### **TRASPORTO FERROVIARIO NEL CANALE DELLA MANICA**

La misura proposta prevede l'estensione per 9 mesi delle licenze per gli operatori ferroviari, così da non interrompere un traffico vitale.

### **DIRITTI DI PESCA**

La misura prevede l'estensione per 1 anno dei diritti di pesca nella UE per le navi battenti bandiera britannica e, viceversa, nel Regno Unito per le navi battenti bandiera di uno dei Paesi UE.

### **FONDI PER INTERVENTI A SOSTEGNO DEI SETTORI COLPITI DALLA BREXIT**

La Commissione ha proposto un fondo di 5 miliardi di Euro per interventi a sostegno dei settori che saranno maggiormente colpiti dagli effetti della Brexit

*Dati aggiornati al 10 dicembre 2020*

*Fonti: Agenzia delle Dogane, Commissione dell'Unione Europea, Governo britannico*